

**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

**Band:** 15 (1939-1940)

**Heft:** 10

**Rubrik:** Temp da guera!

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

# TEMP DA GUERA! (Püssée ball che tera)

Inviate barzellette  
poesie, disegni, ritrat-  
ti, fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRISIO

## La zia Pedra inveisce contro Pinela

Caro Pinela, ma sai che sei un brutto sfacciato? La tua Cesira mi ha detto che la mia ultima lettera, la quale ti dicevo di star quattato, vi ha fatto ridere voi commilitoni. Bella maniera! E bell' amore che porti alla tua zia che ha fatto tanti sacrifici per te, che non ha sposato mille e più partiti che le si erano presentati per aiutare il suo povero fratello tuo padre che era rimasto vedovo! Sai che a fare dei favori a certa gente è come leccar la coda all'asino? Ma ti perdonò perché so che sei un gran pacciocene e poi sei il padre di quel tesoro d'un carugnetta di tuo figlio che solo mi piace e ch'io nacqui per lui, come diceva il poeta Zoppi.

Qui tutto va bene e noi di salute stiamo bene, come speriamo di te. Raccomando sempre, da quella psicologa che sono, a tua moglie Cesira di scriverci sovente, perché so che le lettere a voi soldati vi fanno piacere e vi tengono vivo il ricordo della serietà e della casa caso mai qualche smorfosietta come purtroppo ce ne sono vi facesse l'occhiolino.

Quel galüpp di un giovanottone che è il signor Bacilli ci ha dovuto fare la visita militare, come tanti altri: e, naturalmente, l'hanno messo nell'attiva che prima era scarto. Qui in paese ci sono moltissimi che si diceva chi sa che malattia hanno che non fanno il soldato e invece era solo il solito sistema che addesso non va più e che ci sta bene, perché non è giusto! E io ci godo come ci godete voi perché sono una donna dritta, tu lo sai, ah questo sì, e quel che ha da essere ha da essere. E poi dico che ci sta bene perché un po' di freddo e di fatica come voi poveri soldati ce l'avete fatta ci sta a pennello e che oggi tanta gente che non ha mai fatto il soldato ci parla del soldato che sembra non abbiano mai fatto altro.

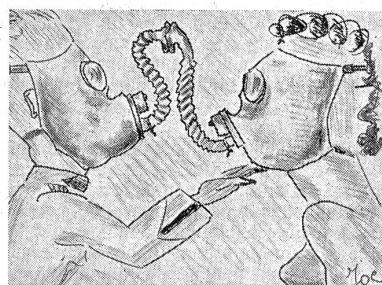
Evviva la faccia di noi svizzeri, come diceva il mio povero fratello buon'anima e tuo padre che era un gran sincerone e perciò non riusciva mai a nulla, evviva la faccia di noi svizzeri e specialmente dell'esercito alle frontiere. E in questo comprendo anche le donne e le ragazze che lavorano per la Patria. Ed io che sono una grande timorata di Dio vedo di buon occhio anche quei corsi che fanno per le crocerossine e per le samaritane che ci imparano molte cose e forse anche troppe e se domani la Patria ci chiama correrò anch'io con l'arme alla mano.

Riceverai domani o posdomani un mio pacchetto con dentro un paio di calze e mettitiene due tre e se non basta quattro di paia di calze che fa molto freddo e tu non fare la ciola che se crepi di palmonite nemmeno il tuo capitano ti ridivive. Nel sacchetto ho messo anche alcuni peperoni che a te piacciono tanto

e non sei a casa a mangiarli come gli altri anni, povero Pinela! Avrei voluto mettere nel sacco anche una buona bottiglia di nostranello che ci ho in cantina ma ho paura che si rompa nel viaggio e perciò la berrò io. Ma però tu qualche bicchiere non lasciartelo mancare, che ti scalda la trachea, ma senza esagerare: con misura e moderazione non si va a sbalonzzone, come diceva il tuo povero babbo.

E ti raccomando non dar da leggere le mie lettere ai tuoi commilitoni, che se no non ti scrivo più e non ti mando più regali, e se non la smettete vengo lì con la scopa che non ho paura neanche del diavolo in persona e non per nulla sono la zia Pedra.

Il primo dell'anno l'ho passato dal Tonio che benché siamo lontani parenti pure mi vogliono bene, come il Natale l'ho passato a casa tua con la Cesira e con il tuo caro fuggin. Lo zio Tonio è stato d'una gentilezza che non ti dico e così pure la zia Pepina che mi ha fatto là un bel cappone mentre io ci avevo portato la tacchina. Ma ho fretta di pulire la casa che non ho ancora fatto niente stamattina per colpa tua di scriverci, e lasciami andare che oggi viene a trovarmi la Giovanna del Pepett e non ho ancora fatto nulla. E poi del resto so che le mie lettere non ti fanno che ri-



BACI 1940



LE BELLE BUGIE: il fuciliere che aveva chiesto un giorno di congedo per recarsi a casa a vendimiare.

dere te e i tuoi commilitoni, ma state attenti che se vi sento io ve la do io, e sei sempre quel brutto sfacciato, e più ci penso e più mi fa dispiacere. Ma ti perdonano lo stesso.

Dunque ciao e tu sta su di testa che l'allegria fa buon sangue e fa il tuo dovere che a me piacciono i nipoti che fanno il loro dovere e arrivederci presto.

Ciao. Tua zia amatissima Pedra Minghetti.



## DIZIONARIETTO DEL GERGO MILITARE

21. ARMATA. Molti giornali insistono nello scrivere «armata» in luogo di «esercito». Perchè? Nemmeno si può pensare a un'influenza del dialetto: i nostri soldati dicono «l'esercit svizzars» e non «l'armada svizzera». «Armata» è la flotta di guerra (non quella svizzera, che ha solo funzione commerciale), oppure è una suddivisione dell'esercito: l'armata di Suvaroff, l'armata russa che opera nell'istmo di Carelia, ecc. Ma parlando del complesso dei soldati, dell'insieme degli armati di terra di un paese si deve dire: l'esercito. Quindi: il comando dell'esercito, il capo dell'esercito, il nostro esercito... Eh, diavolo, ci vuol tanto?

22. SGALÜPA. «Galüpp» è sinonimo di «pezza di giovanotto», tipo ben sviluppato fisicamente e moralmente sicuro di sé. «Sgalüpà» vuol dire: trarre da un essere timido e vissuto fino a ieri nell'ovatta un «galüpp», dirozzarlo e rinvigorirlo, farlo, da bambino che era, uomo. E si dice di quei giovani cui la scuola reclute fa diventare, da vergognosi e schivi che sono talvolta, aperti e socievoli.

23. EHI DA LA MÜLA! Grido scherzoso dei soldati, quando vogliono, in tono di simpatia, prendere in giro un camerata di altra compagnia che incontrino per strada o qualche civile di umili condizioni. Questo richiamo è particolarmente frequente nella truppa in marcia, e viene lanciato isolatamente, da un solo soldato: quello che tien alto non il morale — che è sempre alto — ma il tono dei discorsi. Capita sovente, specialmente durante le marce in montagna, che il passante al quale il gridio gioioso si rivolge sia un montanaro che scende dal

villaggio o vi sale, accompagnato dal suo muletto. Allora il grido «ehi da la müla!» acquista tutto il suo significato e può complicarsi in numerose varianti, tutte intese a schernire benevolmente: «ehi da la müla!», «ghè burlà giò la müla!», «forza Giuvann che la müla lè mortal!» ...

24. VULUNTARI. Così viene chiamato il milite che si mostra zelante oltre il necessario e che evidentemente lo è per scopi utilitari: cioè che così agisce per mettersi in mostra di fronte ai superiori.

Poichè il soldato nostro disprezza ogni esibizione fuori di luogo. Quando si tratta del proprio dovere invece, non c'è soldato più zelante del nostro.

25. CANETA DA VEDRU. L'inverso di «vuluntari»: è l'individuo che si fa spingere troppo per fare una cosa. Teme di sciuparsi la riga dei pantaloni, di affaticarsi troppo, di star male: teme soprattutto di rompersi la «caneta da vedru» che tiene al posto della spina dorsale.

26. SCHENA FREGIA. Lo stesso che «caneta da vedru».

## Französisch für Jedermann

(von J.E. Labhard)

Das hervorragende Schweizer Konversationsbuch. Anerkannt in Gründlichkeit und Vielseitigkeit. Ein wertvolles Hilfsmittel für die Erlernung der französischen Sprache.

Fr. 4.—

Zu beziehen durch jede Buchhandlung od. direkt vom Verlag

**Aschmann & Scheller AG**  
Brunngasse 18, Zürich 1

Auf Wunsch Ansichtssendung.



Auch Militärdienst-Unfälle  
sind durch unsere Unfallversicherungen ohne Prämienzuschlag ge-  
deckt.

**„WINTERTHUR“**  
Schweizerische  
Unfallversicherungs-Gesellschaft



**SAISOEL & PALMINA** Speisefett mit 10% einges. Butter fehlen in keiner Soldatenküche

Oel- u. Fettwerke SAIS, Zürich